

MONVMENTA LYRICA MEDII ÆVI ITALICA

III. MENSVRABILIA

---

1.

I PIÙ ANTICHI  
MONVMENTI SACRI ITALIANI

a cura di

F. ALBERTO GALLO e GIVSEPPE VECCHI

*PRIMA PARTE*

BOLOGNA 1968

## PREMESSA

**N**el presente volume, che apre la terza serie dei Monumenta lyrica, si raccolgono i testi sacri più antichi della produzione liturgica e paraliturgica italiana, le più vetuste testimonianze di musica polivocale o misurata (organa, conductus, ecc.), prima che si definisse in Italia un metodo di scrittura e di canto, attorno alla metà del sec. XIV, del quale il Cod. Vaticano Rossi 215 costituisce la più chiara espressione.

Nell'ambito delle scuole monastiche e canonicali, prima, poi negli studia e nei nuovi ordini religiosi, francescano e domenicano, è tutta una fioritura di testi melici, fondamentalmente processionali e di preferenza a due voci (cantus planus binatim, venne definito) che si articolano regionalmente e si attuano nelle diverse sedi senza un piano sistematico, aggiungendosi al precedente repertorio di canto. Per questo le varie composizioni conservano, anche nella nostra raccolta, la frammentarietà loro propria, disperse come sono e accidentalmente registrate nei manoscritti coevi. Ma la cantilena antiqua conservò il suo fascino anche quando vennero affermandosi più moderni modi di canto mensurale e polifonico, tanto che le comunità e le scholae ne tramandarono amorosamente l'uso e i teorici dei secoli successivi ne conservarono il ricordo e ne riferirono gli esempi. In ragione di ciò abbiamo ospitato, qui, tali componimenti, anche se testimoniati da fonti tardive (sec. XV), in considerazione dei loro caratteri di genesi e di fattura: in questa silloge che, senza aspirare ad essere definitiva, spera, però, di offrire un panorama abbastanza completo di una lontana età della vita artistica italiana.

Il materiale è stato ordinato per città e biblioteche, alfabeticamente, nella consapevolezza che altri criteri storico-cronologici avrebbero urtato contro difficoltà non facilmente solubili, mentre si riserva alla parte storica, che seguirà, il compito di individuarne caratteri e procedimenti d'arte, ambienti e maestri. Di alcuni testi si è mantenuta, indicativamente, la doppia colorazione (nero e rosso), destinata a distinguere le due voci.

Ringraziamo i proff. Nanie Bridgman, Kurt v. Fischer, Gilbert Reaney, Bruno Stäblein, J. Smits van Waesberghe e le Direzioni delle diverse Biblioteche, per aver messo a nostra disposizione il materiale qui raccolto e per averci offerto indicazioni preziose.

F. A. GALLO - G. VECCHI

Bologna, 20 novembre 1968.